



Olga Tokarczuk

Che dir non posso con parola

Rocca Brancaleone
8 giugno, ore 21



con il patrocinio di
Senato della Repubblica
Camera dei Deputati
Ministero della Cultura
Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale

con il sostegno di



Comune di Ravenna



RAVENNA 1321/2021



Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale



con il contributo di



Comune di Cervia



Comune di Lugo



Comune di Russi



Koichi Suzuki

partner principale

si ringrazia

con il patrocinio di



Premio Nobel 2018 per la Letteratura

Olga Tokarczuk

Che dir non posso con parola

conversazione con Matteo Cavezzali

High Definition Quartet feat. Igor Boxx

Mateusz Śliwa sassofono tenore

Piotr Orzechowski pianoforte

Alan Wykpisz contrabbasso

Grzegorz Pałka batteria

con Igor Boxx dj

in collaborazione con



con il contributo straordinario di



Comune di Ravenna





Premio Nobel nel 2018 “per un immaginario narrativo che con passione enciclopedica rappresenta l’attraversamento dei confini come forma di vita”, vincitrice del Man Booker International Prize nello stesso anno e per tre volte del Premio Nike, Olga Tokarczuk è una poetessa e scrittrice polacca, femminista ed europeista, particolarmente impegnata in favore di una relazione pacifica tra mondo polacco e mondo tedesco, sulla quale pesano ancora gli eventi della Seconda guerra. Dal piccolo villaggio nei monti Sudeti dove vive lontana dalla ribalta del successo, giunge a Ravenna per dialogare sulla parola poetica da Dante a oggi, tra natura, politica e misticismo, temi ricorrenti nei suoi romanzi che mettono in scena il rapporto tra umani e natura e quelle barriere culturali che portano a scelte conflittuali sul piano etico, religioso e linguistico.

Gli avi

Ideato da Pianohooligan (Piotr Orzechowski, pianista e compositore del gruppo High Definition Quartet), il concerto è una sorta di seduta spiritica musicale, nato dall'idea di interpretare in musica la seconda parte del dramma *Gli avi (Dziady)*, del poeta romantico polacco Adam Mickiewicz (1798-1855), un grande classico della letteratura polacca.

L'azione si svolge nella notte della commemorazione dei defunti, in una cappella dove si è riunito un gruppo di contadini di un villaggio della Lituania. È in corso il rito popolare di *Dziady*, un rituale slavo in onore dei morti presieduto dal *Guślarz*. Le persone raccolte invocano le anime del Purgatorio per alleviare le loro sofferenze e aiutarle ad accedere al Paradiso. I primi a manifestarsi sono i fantasmi di due bambini che non riescono a raggiungere il Paradiso perché non hanno mai sofferto. Di seguito appare il fantasma di un signorotto perseguitato dagli uccelli, che hanno il compito di impedirgli di assumere cibo come penitenza per la crudeltà manifestata durante la vita terrena. Il successivo è il fantasma di Sofia, una giovane e bellissima pastorella: la sua colpa è non aver mai ricambiato l'amore, condizione necessaria per la salvezza. Al termine del rito, arriva il quarto spettro: è lo spirito di un giovane che, indicando una ferita al petto, fissa una delle contadine...

High Definition Quartet e Igor Boxx costruiscono la trama musicale del dramma come un insolito incontro fra il jazz e la musica *ambient* di oggi, volto ad illustrare la dinamica delle emozioni dei personaggi del testo di Mickiewicz.

I set elettronici di Boxx si contrappongono alle parti interpretate da High Definition Quartet, delineando la divisione del racconto del dramma di Mickiewicz in due mondi: materiale e spirituale. Il contesto culturale viene evocato con i riferimenti alla musica popolare; le composizioni di Pianohooligan, i set di musica elettronica, le improvvisazioni vivaci, spesso burrascose, di High Definition Quartet generano un mix sempre imprevedibile.

Il progetto è stato pubblicato nell'album *Gli avi* (Anaklasis, PWM, 2019), che High Definition Quartet e Igor Boxx, hanno registrato con la collaborazione dei maggiori esponenti dell'*ambient music* quali William Basinski, Krzysztof Knittel, Robert Rich e Christian Fennesz.



gli
arti
sti



© Adam Golec

High Definition Quartet

Una delle più interessanti e innovative formazioni dedicate all'improvvisazione musicale in Polonia, ha ottenuto riconoscimenti in importanti concorsi jazz in Europa, quali il Jazz Hoeilaart in Belgio. In Polonia ha preso parte a festival quali Jazz sull'Oder e Jazztopad, all'estero si è esibita al Rochester Jazz Festival (USA), Edmonton Jazz (Canada), Jazzahead! (Germania), Getxo Jazz (Spagna), in Indonesia, Cina, Kuwait, nonché a Bohemian Caverns (Washington), Jazz Station (Brussels), Opus Jazz (Budapest). Ha all'attivo due album di musiche e arrangiamenti del pianista Piotr Orzechowski, *Hopasa* (EmArcy/Universal, 2013) e *Bukoliki* (ForTune, 2015), una rielaborazione di opere di Witold Lutoslawski.

Piotr Orzechowski

Noto come Pianohooligan, è pianista, improvvisatore e compositore e si è formato al Berklee College of Music di Boston. Vincitore nel 2011 del Montreux Jazz Solo Piano Competition, si esibisce in tutto il mondo. Ama muoversi con disinvolta tra musica classica e improvvisazione, abbattendo le barriere che le separano. Il suo debutto discografico è avvenuto con *Experiment: Penderecki* (Decca/Universal, 2012), un tentativo di arrivare al cuore della musica del compositore polacco con personalissime rielaborazioni pianistiche delle sue opere. L'album *15 Studies for the Oberek* (Decca/Universal, 2014) unisce musica popolare, contemporanea e jazz.

Igor Boxx

Nome d'arte di Igor Pudło, è membro del nu-jazz duo Skalpel, autore degli album *Breslau* (Ninja Tune, 2010), *Dream Logic* (2012), *Delirium* (2015), *Fyodor* (2018). È noto per la sua tecnica ibrida di composizione, in cui combina la manipolazione di frammenti sonori da vecchi dischi con la produzione di suoni elettronici. Si è esibito ai più grandi festival in Polonia (Open'er Festival, Sacrum Profanum, Selector Festival) e all'estero.



luo
ghi
del
festi
val



© Zani-Casadio

Rocca Brancaleone

Possente e unica architettura da “macchina da guerra” della città, la Rocca Brancaleone è stata costruita dai Veneziani fra il 1457 e il 1470, segno vistoso della loro dominazione a Ravenna. Nelle proprie fondamenta nasconde le macerie della chiesa di Sant’Andrea dei Goti, fatta erigere da Teodorico poco distante da dove sarebbe sorto il suo Mausoleo. Ma il “castello” non nasce per difendere la città: viene infatti progettato come strumento di controllo su Ravenna. Non a caso le sue mura contavano 36 bombardieri rivolti verso l’abitato e solo 14 verso l’esterno. In realtà la fortezza non regge al diverso modo di combattere: dopo un assedio lungo un mese, nel 1509 viene espugnata dai soldati

di Papa Giulio II, che caccia i Veneziani. E durante la battaglia di Ravenna, nel 1512, resiste appena quattro giorni.

L'intero complesso, per quasi trecento anni di proprietà del Governo Pontificio, dopo vari passaggi proprietari nel 1965 viene acquistato dal Comune di Ravenna. L'idea è di realizzare nella cittadella un grande parco e un teatro all'aperto nella Rocca vera e propria. Così, fra qualche restauro discutibile e recuperi più interessanti, la musica fa il proprio ingresso fra quelle mura il 30 luglio 1971, con una rassegna organizzata dall'Associazione Angelo Mariani. Sul palcoscenico arriva per prima la Filarmonica della città bulgara di Ruse diretta da Kamen Goleminov. Così la Rocca diventa la più qualificata e suggestiva "arena" di tutto il territorio. Nasce lì, il 26 luglio 1974, Ravenna Jazz, il più longevo appuntamento d'Italia con la musica afro-americana. Quelle prime "Giornate del jazz" ospitano il quintetto di Charles Mingus e la Thad Jones/Mel Lewis Orchestra. Negli anni Ottanta il testimone passa poi all'opera lirica con allestimenti firmati da Aldo Rossi e Gae Aulenti. Si arriva così al primo luglio 1990 quando Riccardo Muti alza la bacchetta sul podio dell'Orchestra Filarmonica della Scala e del Coro della Radio Svedese e tra le antiche mura veneziane risuona il primo movimento della Sinfonia n. 36 in do maggiore KV 425 di Wolfgang Amadeus Mozart, meglio conosciuta come Sinfonia Linz. È il battesimo di Ravenna Festival.



Francesca e Silvana Bedei, *Ravenna*
Chiara e Francesco Bevilacqua, *Ravenna*
Mario e Giorgia Boccaccini, *Ravenna*
Costanza Bonelli e Claudio Ottolini, *Milano*
Paolo e Maria Livia Brusi, *Ravenna*
Glauco e Filippo Cavassini, *Ravenna*
Roberto e Augusta Cimatti, *Ravenna*
Marisa Dalla Valle, *Milano*
Maria Pia e Teresa d'Albertis, *Ravenna*
Ada Bracchi Elmi, *Bologna*
Rosa Errani e Manuela Mazzavillani, *Ravenna*
Gioia Falck Marchi, *Firenze*
Gian Giacomo e Liliana Faverio, *Milano*
Paolo e Franca Fignagnani, *Bologna*
Giovanni Frezzotti, *Jesi*
Eleonora Gardini, *Ravenna*
Sofia Gardini, *Ravenna*
Stefano e Silvana Golinelli, *Bologna*
Lina e Adriano Maestri, *Ravenna*
Irene Minardi, *Bagnacavallo*
Silvia Malagola e Paola Montanari, *Milano*
Francesco e Maria Teresa Mattiello, *Ravenna*
Peppino e Giovanna Naponiello, *Milano*
Giorgio e Riccarda Palazzi Rossi, *Ravenna*
Gianna Pasini, *Ravenna*
Desideria Antonietta Pasolini Dall'Onda,
Ravenna
Giuseppe e Paola Poggiali, *Ravenna*
Carlo e Silvana Poverini, *Ravenna*
Paolo e Aldo Rametta, *Ravenna*
Marcella Reale e Guido Ascanelli, *Ravenna*
Stelio e Grazia Ronchi, *Ravenna*
Stefano e Luisa Rosetti, *Milano*
Eraldo e Clelia Scarano, *Ravenna*
Leonardo Spadoni, *Ravenna*
Gabriele e Luisella Spizuoco, *Ravenna*
Paolino e Nadia Spizuoco, *Ravenna*
Paolo Strocchi, *Ravenna*
Thomas e Inge Tretter, *Monaco di Baviera*
Ferdinando e Delia Turicchia, *Ravenna*
Maria Luisa Vaccari, *Ferrara*
Luca e Riccardo Vitiello, *Ravenna*

Presidente
Eraldo Scarano
Presidente onorario
Gian Giacomo Faverio

Vice Presidenti
Leonardo Spadoni
Maria Luisa Vaccari
Consiglieri
Andrea Accardi
Paolo Fignagnani
Chiara Francesconi
Adriano Maestri
Maria Cristina Mazzavillani Muti
Irene Minardi
Giuseppe Poggiali
Thomas Tretter

Segretario
Giuseppe Rosa

Giovani e studenti

Carlotta Agostini, *Ravenna*
Federico Agostini, *Ravenna*
Domenico Bevilacqua, *Ravenna*
Alessandro Scarano, *Ravenna*

Aziende sostenitrici

Alma Petroli, *Ravenna*
LA BCC - Credito Cooperativo Ravennate,
Forlivese e Imolese
DECO Industrie, *Bagnacavallo*
Ghetti - Concessionaria Fiat, Lancia,
Abarth, Alfa Romeo, Jeep, *Ravenna*
Kremslehner Alberghi e Ristoranti, *Vienna*
Rosetti Marino, *Ravenna*
Terme di Punta Marina, *Ravenna*
Tozzi Green, *Ravenna*



Presidente onorario
Cristina Mazzavillani Muti

Direzione artistica
Franco Masotti
Angelo Nicastro

**Fondazione
Ravenna Manifestazioni**

Soci

Comune di Ravenna
Provincia di Ravenna
Camera di Commercio di Ravenna
Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna
Confindustria Ravenna
Confcommercio Ravenna
Confesercenti Ravenna
CNA Ravenna
Confartigianato Ravenna
Arcidiocesi di Ravenna-Cervia

Consiglio di Amministrazione

Presidente
Michele de Pascale
Vicepresidente
Livia Zaccagnini
Consiglieri
Ernesto Giuseppe Alfieri
Chiara Marzucco
Davide Ranalli

Sovrintendente
Antonio De Rosa

Segretario generale
Marcello Natali

Responsabile amministrativo
Roberto Cimatti

Revisori dei conti
Giovanni Nonni
Alessandra Baroni
Angelo Lo Rizzo

media partner



Corriere Romagna

Ravennanotizie.it

setteserequi



in collaborazione con



sostenitori



programma di sala a cura di
Cristina Ghirardini

coordinamento editoriale e grafica
Ufficio Edizioni Ravenna Festival

L'editore è a disposizione degli aventi diritto
per quanto riguarda le fonti iconografiche
non individuate



www.ravennafestival.org



italiafestival



Ravenna Festival
Tel. 0544 249211
info@ravennafestival.org

Biglietteria
Tel. 0544 249244
tickets@ravennafestival.org